



# " IL POPOLO "

DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA **ONLINE**

**NUMERO 22 - ANNO II - domenica 10 agosto 2008**

**[www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info)**

## **LA SCOMPARSA DI ANTONIO GAVA**

**di ANGELO SANDRI - < [angelo.sandri@dconline.info](mailto:angelo.sandri@dconline.info) >**

E' morto Antonio Gava. L'importante esponente della Democrazia cristiana, da tempo malato, è spirato alle ore 5.40 di venerdì 8 agosto 2008, nella sua casa di Roma. E' stato uno dei leader storici della Democrazia Cristiana, a capo della fortissima corrente dorotea, una delle più importanti nella storia della Democrazia Cristiana. Antonio Gava, scomparso all'età di 78 anni dopo una lunga malattia, è stato uno dei più potenti uomini politici del dopoguerra e grande tessitore di alleanze tra le correnti democristiane. Sarebbe davvero riduttivo considerarlo alla stregua di un sia pur importante personaggio legato esclusivamente alla sua Napoli.

Il suo look esageratamente folkloristico (cappello a falde larghe, bastone con manico d'avorio, anello d'oro, sigaro tra le labbra) non doveva trarre in inganno. Quei simboli dell'uomo di potere locale nascondevano un politico dotato di grande fiuto e altrettanto grande capacità di influenzare le decisioni nazionali del suo partito. A Napoli e in Campania Gava ha costruito il potere della sua corrente, affiancando il padre Silvio, un veneto arrivato a Castellammare di Stabia negli anni '20, avvocato e poi senatore e ministro democristiano, morto quasi centenario nel 1999. Il vecchio Gava gli consegnò idealmente il testimone nel 1972, quando Antonio arrivò alla Camera.

Da allora fu ministro per tredici volte, arrivando alla responsabilità del Viminale nel 1990; ma soprattutto fu l'eminenza grigia in grado di riorganizzare il "grande centro" doroteo e di influenzare la linea politica della Democrazia Cristiana lungo tutti gli anni '80. Per essere eletto segretario Ciriaco de Mita, leader della sinistra democristiana che strizzava l'occhio al Pci, ebbe bisogno del suo appoggio. Ma quando ai dorotei sembrò arrivato il momento di cambiare, De Mita nulla poté di fronte alla decisione di Gava di sostenere Arnaldo Forlani.

Sempre Gava fu tra i registi di quel patto tra Craxi, Andreotti e Forlani che fece nascere il "Caf" negli ultimi anni della prima Repubblica. Un occhio a Roma, impegnato nelle grandi manovre che facevano nascere e morire i governi democristiani al ritmo di uno all'anno, un occhio a Napoli, dove doveva fronteggiare la concorrenza degli andreottiani guidati da Paolo Cirino Pomicino Gava sembrava avviato a una tranquilla pensione quando su di lui si abbatté l'infamante accusa di collusione con la camorra.

Era il 1993 quando all'uscio della villa di Gava all'Eur si presentò un maresciallo con in mano un avviso di garanzia per associazione mafiosa: un camorrista pentito lo accusava di aver protetto il boss Lorenzo Nuvoletta. Tre giorni di carcere a Forte Braschi, poi gli arresti domiciliari dal settembre del 1994 al marzo del 1995 e la sospensione cautelare dall'ordine degli avvocati. Seguirono tredici anni di udienze e sentenze, fino alla definitiva assoluzione con una sentenza irrevocabile. Arrivata la sospirata assoluzione, Gava, difeso dal figlio Gabriele, ha chiesto un risarcimento milionario allo Stato: 38 milioni di euro, così divisi: 3 milioni per non aver potuto svolgere l'attività professionale, 10 milioni per danno fisico, altri 10 milioni per danno morale e 15 milioni per danno di immagine. La sua verità è consegnata in un libro, "Il certo e il negato", con la prefazione dell'amico Arnaldo Forlani.

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 10 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## I PERICOLI DELL'ESTREMISMO ISLAMICO !

[www.dconline.info](http://www.dconline.info)

Nonostante la **Democrazia Cristiana** abbia da sempre cercato il dialogo e il confronto con gli appartenenti a religioni differenti da quella cattolica, più passa il tempo e più gli esponenti apicali del partito si convincono che, con gli appartenenti alla religione islamica, non esiste grande possibilità di confronto.

La cosa dispiace molto perchè non tutti i musulmani approvano le linee estremiste. Purtroppo però sono costretti a subire i risvolti di un atteggiamento chiuso e ottuso da parte di coloro che la fede e la vita religiosa la vivono con ignoranza, in maniera violenta, chiusa e lontana dai valori di pace, solidarietà, reciproco rispetto e convivenza sociale.

Proprio per questo motivo gli esponenti dello scudo crociato sono più convinti che mai che occorra agire su due livelli: di dialogo da una parte e di estrema cautela dall'altra. Occorre continuare a lavorare sui rapporti umani e culturali. Occorre adoperarsi per marcare con più efficacia le differenze che ci sono tra gli estremisti e coloro che rispettano le idee religiose degli altri popoli. Proprio per questo, occorre difendere con fermezza non solo i valori della nostra religione, ma anche i simboli che la rappresentano.

Non è possibile aprire moschee nelle nostre città, non si può accettare di togliere i crocefissi dalle scuole ma soprattutto non si possono accettare lezioni di convivenza tra culture, da esponenti di altre società che non rispettano nemmeno i più basilari criteri di reciprocità. Per queste ferme convinzioni, la **Democrazia Cristiana** della **Liguria**, di concerto con quella nazionale, lavorerà sul territorio affinché si possano raggiungere due obiettivi. Il blocco dell'apertura di nuove moschee e la chiusura delle moschee esistenti.

Il segretario politico nazionale della Democrazia Cristiana, **Angelo Sandri**, ha confermato il suo sostegno al Segretario politico regionale della D.C. Liguria **Guglielmo Bonanno**, autorizzandolo a promuovere tutte le iniziative necessarie a scongiurare l'apertura della contestata nuova moschea, nel centro storico di Genova, e che tanto fa discutere in queste settimane.

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 10 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **ESISTONO GOVERNANTI SAGGI: CFR RE SALOMONE ! (Scopriamolo leggendo "la Parola del Signore")**

**di PATRIZIA VRENNA - Milano < [patrizia.vrenna@ilpopolo.info](mailto:patrizia.vrenna@ilpopolo.info) >  
Vice-Segretario Nazionale della Democrazia Cristiana**

Il Signore concesse un cuore saggio (che sa ascoltare) ed intelligente al solo Re Salomone (il suo nome significa "il pacifico", il "felice", ed egli lo fu davvero ), figlio di Davide, e terzo re d'Israele: "...come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te!..." (1Re 3,5.7-12). Dal capitolo 3 del primo libro dei Re: quei giorni a Gabon , a pochi chilometri da Gerusalemme, il Signore apparve durante la notte in sogno a Salomone e chiese cosa avrebbe voluto che gli venisse concesso. Salomone si disse grato già per il fatto di regnare al posto (gratitudine e riconoscenza) del padre Davide, ma essendo giovane non sapeva come regolarsi (umiltà) per governare un popolo così numeroso. Salomone chiese al Signore quindi un cuore docile , che sa ascoltare, per rendere giustizia ed in grado di poter distinguere il bene dal male. Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare il suo popolo numeroso anziché per se stesso una lunga vita, ricchezza e morte dei nemici .

La sapienza che Salomone aveva chiesto non era una sapienza assoluta, ma la "regal prudenza" (Pd. XIII, 104), una sapienza strettamente legata al modo di essere Re ed ai suoi doveri di discernimento e giudizio , che quel ruolo comporta.

Il concetto dantesco di sapienza, non si ferma alla sapienza intellettuale: viene esaltata in Salomone una sapienza che si svolge ai fatti, un sapere agire che è concreto ed efficace sintonia del pensiero divino (indagato dalla teologia) e le leggi della natura (indagate dalle scienze naturali e della letteratura) .

Pd. X, 109-114 : "La quinta luce ch'è tra noi piu' bella spira di tale amor, che tutto il mondo là giu' ne gode (è goloso) di saper novella: entro v'è l'altra mente u' si profondo saver fu messo, che 'l vero è vero Re veder tanto non surse il secondo (non nacque mai un altro così sapiente)." Salomone rappresenta l'unico esempio per aver conosciuto il fondamento: l'obbedienza docile e pronta alla parola di Dio.

Essere "servo di Dio" non significa solamente avere in borsa una copia del Vangelo ed esibirla o citarne un passo, non vuol dire professarsi cattolico professante e recarsi ogni giorno tutte le domeniche e le feste comandate in Chiesa....anche i capi mafia leggono il Vangelo, recitano il rosario, portano al collo piu' di un Crocifisso, si battono il petto in segno di pentimento, frequentano le parrocchie ed elargiscono beneficenze MA la loro è una vita trasversale, dietro si nascondono truffe, istigazione ed associazioni a delinquere, violenze, usura, omicidi e prevaricazioni, vessazioni di ogni genere.....MENTRE, essere servo di Dio vuol dire rispettare gli esseri umani e mettersi al servizio del proprio prossimo senza riserve, interessi e personalismi! Quanti di noi si riconoscono in Salomone? Quanti politici hanno mai domandato a Dio il discernimento nel giudicare? Quanti di loro sapranno decidere sapientemente? Mai nessuno mai....è stato previsto dal Signore!

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 10 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

# **LA NOMINA ANTI-DEMOCRATICA DEL MINISTRO GIORGIA MELONI!**

**[www.dcgiovani.com](http://www.dcgiovani.com)**

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, ha nominato ai primi di agosto 2008 Paolo Di Caro direttore dell' Agenzia nazionale per i giovani. Lo rende noto il comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione.

E' una nomina che suscita critiche visto che Di Caro è stato fino a pochi giorni fa il numero due di Azione Giovani, il movimento giovanile di Alleanza Nazionale di cui la Meloni è presidente. Anche la Melandri si è fatta sentire, commentando: "mi auguro – ironizza Giovanna Melandri – si tratti solo di un caso di omonimia, altrimenti dovrei supporre che il ministro abbia fatto tale scelta certo non in base alle competenze del candidato."; Pina Picierno, ministro ombra del Partito Democratico denuncia i metodi applicati dalla Meloni che a suo avviso appartengono ad un vecchio modo di fare politica evidentemente dura a tramontare.

Non è mancato il pensiero dei giovani dell'UDC indignati per le metodologie nei metodi di nomina del Di Caro, seguita dallo sfogo dei giovani della Democrazia Cristiana i quali hanno definito "anti-democratica" la nomina, avvenuta senza comunicare tale volontà a nessun movimento politico giovanile.

La Meloni si è difesa dicendo: "Di Caro è la persona giusta per segnare una discontinuità e ha un curriculum adeguato. A meno che non si voglia considerare l'impegno politico come un handicap". Viceversa, commenti positivi del movimento giovanile della DC per il Ministro della Gioventù, in merito al disegno di legge approvato venerdì 1° agosto 2008 per il riconoscimento e il sostegno delle comunità giovanili, con una dotazione di 5 milioni di euro che serviranno soprattutto ad aggregare i giovani che non abbiano superato i 35 anni di età e che saranno protagonisti in prima persona di tali coesioni sociali.

Il disegno di legge sopra descritto, rispecchia quanto previsto dallo Statuto del movimento giovanile della DC, per quanto concerne i limiti di età indicati sopra; e l' accenno agli spazi aggregativi organizzati da giovani è stato in passato sottolineato anche dal segretario nazionale del movimento giovanile della DC, Fabio Tavani, in occasione del Congresso Regionale DC della Puglia (ndr).

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **IL PUNTO SULLA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA**

**di RICCARDO ALFONSO - Roma < [riccardo.alfonso@dconline.info](mailto:riccardo.alfonso@dconline.info) >  
Agenzia di stampa FIDEST – [www.fidest.net](http://www.fidest.net)**

Costringere le opposizioni sul terreno delle iniziative del premier è un grave errore. Sono tre sono le riforme che il governo pone mano con la ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive e riguardano la riforma elettorale, il federalismo e la giustizia. Credo, invece, che sia più opportuno modificare la scaletta introducendo il welfare, le politiche del lavoro e la sanità. Vi sono, infatti, delle priorità nel Paese, con una indiscutibile ricaduta nel sociale, che non possono attendere oltre. La congiuntura internazionale, inoltre, c'impone un ciclo virtuoso che tradotto nel nostro linguaggio significa taglio agli sprechi a partire dalle spese inutili come quelle di rappresentanza,

di consulenze, di duplicazione di uffici e di funzioni. Gli esperti del settore hanno indicato in ben 300 miliardi di euro i possibili maggiori introiti che sino ad oggi non abbiamo realizzato tra evasioni, sperperi di varia natura e disservizi. La ricetta Brunetta poteva essere una buona cosa se si fosse orientata ad esaltare e non a umiliare le attività della pubblica amministrazione centrale e periferica. Occorre, invece, dare più fiducia ai pubblici dipendenti con l'homeworking, la riduzione delle sedi adibite agli uffici non collegabili con il pubblico e l'introduzione del teleworking. Si calcola, ad esempio, che nella sola Roma avremmo una riduzione della circolazione del 15-20% se lasciassimo lavorare a casa l'equivalente dei pubblici dipendenti. In altri termini fare economia non tagliando le risorse ai servizi ma razionalizzandoli nella logica dei costi/benefici. Un'altra piccola "rivoluzione" la potremmo ottenere nella sanità con la rivalutazione del medico di base e con l'introduzione, come sistema, della prevenzione. Lo stesso dicasi nel rapporto scuola/lavoro portando i lavoratori ad associare il lavoro con la formazione in via continuativa. L'obiettivo dovrebbe essere quello di impieghi legati non al dato anagrafico ma alla specialità acquisita. Come dire: un calciatore professionista ha la possibilità fino a 34-36 anni di rendere sul campo il meglio di se ma dopo ha bisogno di un altro genere di lavoro. Lo stesso deve essere pensato per tutte le altre occupazioni esistenti. In questo modo eviteremo che a 50 anni l'impresa li consideri "anziani" e a 60 anni lo stato li consideri pensionabili. Già l'Italia ha perso la magica occasione di riscrivere le riforme di sistema negli anni post bellici ora ne ha un'altra in conseguenza della crisi internazionale. Mi auguro che non perda questa seconda e magica opportunità e il dato vale anche per l'Europa comunitaria.

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) – EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 10 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

## **LO DICO AL POPOLO**

### **LA CONTABILITA' ORDINATA: RIPRISTINARE LO STATO DI DIRITTO**

Non si è riusciti finora a portar sulla retta via tanta umanità che danneggia non solo l'immagine dell'Italia. Vezzo antico quello di eludere norme e regolamenti, non sempre per la verità rispettosi di giustizia. La legge infatti non sempre poggia sul concreto: un esempio illuminante ne è lo studio di settore, il quale trasforma in elemento certo da assoggettare a tassazione una ipotesi, che, per quanto aderente alla realtà, non è prova di verità!

Furbi italiani dunque governati da altri italiani, che fessi non sono: questi ultimi non si preoccuperebbero tanto di far rispettare la legge, quanto di appagare le esigenze di cassa e soprattutto di soddisfare le richieste di libertà, compresa la libertà di infischiarne della legalità, provenienti dalla società! Dallo stato esoso, cui fa eco il cittadino evasore, conseguono diffidenza, sospetto ed avversione, che contrastano con la sovranità popolare, col diritto ed anche col buon senso. Viene spesso ignorata la contabilità ordinata, che il Senato Romano pretese persino da Scipione, e che stabilirebbe il clima di sicurezza e di fiducia, come concordia invoca, e che eviterebbe il terrore degli accertamenti! La contabilità ordinata, quella dei conti veri e reali, la cui alterazione è reato, rispettata dallo stato, dall'impresa, dal volontariato, dalla beneficenza, dalle opere pie e dal singolo, sarebbe la migliore partenza per ripristinare lo stato di diritto.

Leggi chiare da capire, facili da applicare e semplici da verificare. Cosa ovvia, quasi lapalissiana, che invece è mera speranza offerta ieri ed oggi dai politici ai popoli che non sanno di essere sovrani, che non sanno essere sovrani e che non possono essere sovrani. Pur non sempre adempiendo i suoi doveri

anche inderogabili nei confronti dei cittadini, lo stato a volte soccorre, con un colpo di spugna o legge speciale, tanti che si sono scontrati con l'articolo 54 della Costituzione e con i codici! Nonostante l'impiego di mezzi e di tempo non sempre si riesce a raggiungere la veridicità dei conti, per cui tesoretti o buchi che ci sono e che non ci sono! Immobili, mobili, tenori di vita ed investimenti anche all'estero potrebbero raccontare tante cose, se non fossero difesi da leggi più amiche degli amici che eque! Si fa confusione tra stato di diritto e stato poliziesco: i puritani del garantismo, per evitare lo stato poliziesco, rischierebbero persino di affondare lo stato di diritto! Uno stato brado in fondo piace, se persiste nonostante i duri colpi inferti agli evasori, ai contrabbandieri ed ai malfattori in genere! Il rispetto della legge alligna facilmente in una società, in cui siano cultura corrente almeno i divini "honeste vivere, neminem laedere cuique suum tribuere"!

**Nunziante Minichiello - [www.minichiello.it](http://www.minichiello.it)**

Articolo pubblicato anche su [www.ilpopolo-online.info](http://www.ilpopolo-online.info) - EDIZIONE ONLINE DI DOMENICA 10 AGOSTO 2008

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **ALCUNE VELOCI CONSIDERAZIONI PRIMA DI FERRAGOSTO**

Buongiorno a tutti! Vi scrivo un paio di considerazioni veloci in questo caldo Ferragosto. Sono soddisfatto che sia stata creata la Confederazione dei Democristiani di Centro e spero vivamente che si allarghi sempre più, coinvolgendo anche quelle realtà come l'Udeur e l'UDC che hanno i nostri valori e ideali. So che è molto difficile un lavoro di aggregazione, ma sedersi intorno a un tavolo per discutere serenamente è già un ottimo risultato.

Occorrerebbe aggregare i giovani che sono legati alla CDC e costruire qualcosa, magari utilizzando gli strumenti informatici come MSN o Skype, oltre che le mailing list e i cellulari, che ci consentono di poter comunicare da casa senza fare spostamenti che molto spesso comportano (per me è così) spese e tempo a disposizione che non è mai tantissimo...

Rinnovo l'invito a far partire da ottobre una newsletter scritta da giovani che possa girare a tutti i giovani che conosciamo e nell'ambiente del Partito... Bastano 4-6 pagine ogni due settimane per far sapere il nostro pensiero! Poi un sito internet e tanta voglia di lavorare...

Una proposta ad Angelo Sandri: perchè non utilizzare, se esiste ancora, la "Concretezza e dialogo srl" e creare una casa editrice che possa pubblicare saggi sulla DC, ma anche romanzi, racconti, raccolte di poesie? Potremmo anche valorizzare alcuni autori giovani...

Pensateci... A presto e buon Ferragosto!

**Marco Bianchi - Genova < [marco.bianchi@donline.info](mailto:marco.bianchi@donline.info) >**

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA**

- \*La Giustizia è in crisi profonda, la delinquenza spesso impunita, le leggi non sempre applicate;
- \*Il Paese è depresso, grigio, senza ambizione e in profonda crisi sociale, istituzionale ed economica;
- \*La Malasanità è divenuta routine e molti Enti pubblici sono lottizzati;
- \*Le istituzioni non funzionano, da sempre, per le incapacità gestionali diffuse;
- \*Ideologie vetuste e viscerali dominano troppo spesso la classe politica e i cittadini;
- \*Nel Parlamento si antepongono spesso interessi di parte rispetto a quelli del Paese;
- \*I politici hanno spesso capacità professionali e gestionali inadeguate;

\*Gli imprenditori trovano ostacoli sostanziali dovuti a lacci che frenano la competizione economica;  
 \*Le regole per la elezione e la funzionalità della classe politica sono inadeguate;  
 \*Una mentalità da sottosviluppo permane in vaste aree del Paese ancora legate a rapporti di clan;  
 \*Esiste una scarsissima educazione sociale, specialmente in alcune regioni;  
 \*La scuola e la formazione non hanno insegnato metodi di lavoro moderni ed efficienti, né la conoscenza delle istituzioni, delle leggi, dei diritti e doveri sociali dei cittadini, né lo sviluppo di strutture mentali finalizzate a risultati innovativi e socialmente costruttivi;  
 \*La nostra società scoraggia i comportamenti virtuosi, anzi favorisce il delinquere;  
 \*La classe politica vive spesso in sella al privilegio, alla doppiezza, al furbismo e al lassismo, è attiva e veramente costruttiva solo nella gestione degli interessi di clan (con realtà nascoste dietro le quinte);  
 \*Il popolo, senza adeguata cultura e educazione sociale, è confuso anche perché non conosce non è avvezzo agli interessi nazionali;  
 \*Una oligarchia di politici è accecata dall'assenza di realismo, dall'ipocrisia fatta routine;  
 \*Il sistema socio-economico italiano produce ormai merci a costi troppo elevati e servizi talora di basso standard se all'Europa; il potere d'acquisto è a rischio;  
 \*Il criterio di selezione dei politici è spesso inquinato a causa di norme inadeguate e di criteri diversi dalla professionalità, con permanenti forme di lassismo e di complicità diffusa;  
 \*I cittadini, abusati per decenni, non reagiscono, sono confusi, rassegnati e sfiduciati, accettano tutto anche per un diffuso basso livello di istruzione, di cultura e di ignoranza dei propri diritti.  
 \*In tale situazione il livello e la frequenza delle sopraffazioni imposte dalle istituzioni e dai padrini è al di fuori di ogni standard europeo;  
 \*Il sogno, nato il giorno dell'unificazione del regno, di divenire uno stato nazionale, costruttivo, procacciatore di benessere e di democrazia si è rivelato una fatua illusione;  
 \*La sconfitta è evidente ed ha molti milioni di colpevoli (coscienti o incoscienti).  
 \*Le rivincite che vorremmo nell'era del Villaggio Globale sono impossibili senza serietà, efficienza gestionale, metodi di lavoro e di discussione europei, senza un' appropriata coscienza sociale, maturata nel popolo e tra i politici, che sostituisca gli interessi particolari e di clan;  
 Conclusione: il Paese non potrà fare passi avanti senza la catarsi derivante da un'analisi seria (fuori dai contesti politici) che faccia capire per quale ragione non sappiamo ottenere risultati ed essere efficienti come tanti Paesi dell'Unione Europea e senza rivedere la struttura sociale e la mentalità arretrata attuale!

**Antonio Greco - [angrema@wanadoo.fr](mailto:angrema@wanadoo.fr)**

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **IN ITALIA C'E' RECESSIONE E DOPAMINA !**

Chiar.mo Direttore, alcuni atleti italiani selezionati per le olimpiadi in Cina sono dopati. Quanti dirigenti, direttori universitari, giudici del CSM, primari, dirigenti di ASL, dirigenti RAI, sindacalisti sono tali perché nel sangue hanno una omologa droga che porta alla dipendenza della ragione? In Cina, c'è un regime dittatoriale, ma un incremento del PIL di circa 8% annuo che ha salvato dalla fame milioni di persone. In Italia, c'è recessione e dopamina !

**Giuseppe Costantino Budetta**

Napoli, agosto 2008

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **L'EX MINISTRO SIRCHIA SE L'E' CAVATA A BUON MERCATO !**

L'ex ministro della Sanità del governo Berlusconi, Girolamo Sirchia, è stato condannato a tre anni di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici, come pena accessoria, nell'ambito di un processo per tangenti nel mondo della sanità milanese. Sirchia è stato condannato insieme ad altre sette persone e ad una società, accusati a vario titolo di corruzione, turbativa d'asta e appropriazione indebita. Ma nessuno abbia timore: Sirchia non ha mai rischiato di fare un sol giorno di prigione.

Per tre imputati la condanna è coperta da indulto. Anche i tre capi di imputazione per cui Sirchia è stato condannato non sono lontani dalla prescrizione, per cui può darsi che non si arrivi nemmeno al processo di appello. Assistiamo all'ennesimo caso di un "potente" colto con le mani nel sacco, che, come già in passato si è verificato per altri, non pagherà il suo debito con la giustizia, grazie all'indulto voluto da Berlusconi e da una larga parte dell'Unione. La morale tuttavia è che l'episodio di un ex ministro del Centro-Destra condannato per accuse infamanti - spiacevole di per sé - rappresenta un'ulteriore dimostrazione del fatto che dietro le sbarre rimangono, o ci sono tornati, i ladri di polli, mentre finanziari di assalto, evasori fiscali, politici e potenti in genere restano in libertà grazie a questo assurdo provvedimento di condono della pena.

## **UNA BUONA IDEA IL PONTE SULLE ISOLE TREMITI**

Ho letto con entusiasmo l'articolo sul ponte delle Isole Tremiti comparso su sito di Eurocralpuglia (<http://www.eurocralpuglia.it>). E' davvero una grande idea quella di collegare le Isole Tremiti con un ponte in legno. Conosco molto bene quel posto, perchè vado spesso in vacanza! I traghettatori trattano male i turisti e da una certa ora in poi non è possibile visitare l'Isola di San Nicola che di notte è veramente bella! Penso che questo collegamento risolverebbe numerosi problemi.

Per anni mi sono chiesta perchè non mettono un sistema di collegamento anche di sera tra le isole per darci la possibilità di visitarle entrambi? poi ho capito che tra i tremitesi c'è tanto odio e concorrenza e la classe politica è non è all'altezza di valorizzare quel posto! Basta vedere l'amministrazione! Pensano al loro piccolo orticello, vogliono i soldi maledetti sporchi e subito, stanno rovinando e perdendo il turismo d'élite!

Ho letto il curriculum di questo ingegnere che ha elaborato questo geniale ponte, è veramente una persona in gamba! Purtroppo non bastano le persone geniali per far crescere la nostra Italia, se non si è amici di qualcuno non si fa molta strada e soprattutto ponti! Sto seguendo tramite la stampa questa vicenda emozionante di questo giovane ingegnere che con coraggio prova a rilanciare il nostro territorio, con un'idea veramente stupefacente!

Pur non conoscendolo stimo davvero chi come questa voce pulita fuori dal coro cerca di sollevare il fallimento del sistema turistico. "Il nostro grande obiettivo dev'essere quello di cancellare le barriere culturali ed economiche che dividono il Paese in una miriade di piccole case isolate, divise dalla scarsa conoscenza reciproca e purtroppo, a volte, anche dal pregiudizio. Promuoviamo l'azione e lo sviluppo locale, per frenare lo spopolamento e la desertificazione umana. Non è un caso che in pochi anni "Eurocral" sia presente in più regioni". Date allora voce a quei pochi geni di cui la nostra terra è ancora dotata, prima che perdano altre strade per la delusione di non essere stati apprezzati!

Cordiali saluti - **Mattia**

**LEGGETE E DIFFONDETE AVVENIRE  
IL QUOTIDIANO DEI CATTOLICI ITALIANI !**